

SABBATTINO

Dice lui che a reparar al danno, che fa l'allega, il quale reputo inter parum et nichil, serà il remedio, ch'egli aricorda che'l si faci alli soracomuni, et io dico che, facendosse quanto aricorda per gli soracomuni, si causerà molto più danno con le alege del presente, como mostrerò al suo loco. Ma il remedio in vero serà, facendossi quanto aricorderò io al suo loco.

CORNARO

La quinta, che è la atterracion che si fa in questa città per molte immonditie de molte sorte, che si gietano nelli canali, una parte delle quali si è quella che è conduta col crescente nella laguna et alla fine di essa, a la quale si provederà col remedio che ho sopra detto, che poverà alla alega. Ad una altra parte di tale immonditie la natura provide, che sono portate nel mare col descrescente. Al resto, che riman nella città e che si terrifica in quella, si provederà col remedio della cavation, com'è sta provisto fin' hora, che a questo non ve è altro remedio. E cosi con li muodi sopraditi si può provide alli tre contrarij delli cinque; a li doi altri, l'uno che prociede dalla atterracion fata dagli soracomuni, e l'altro dalle fiumare, a questi doi si provederà como aricorderò.

SABBATTINO

A questo ultimo danno, inremediabile in gran parte, non vi è altro agiuto, per scemarlo in parte, che far tanto quanto aricorderò che si faccia per beneficio della laguna, como se intenderà al suo locho. Ma volesse il Signor Dio che non vi fosseron de molto maggior cause che queste cinque, le quai non le dice, e sono palese, ma io le dimostrerò al suo passo.

Fati gli suoi fondamenti e dite le cause, per le quai si ruina la laguna, viene agli remedij, che per opinion sua si doveriano far per salvar la laguna e liberarla dalla atterracione, e seguita:

CORNARO

Principiarò dagli fiumi, i quali si levarano della laguna, sì che più non capiterano in essa, cioè il Botenigo e la Brenta, che li altri non capitano, dove sia luocho importante, ma questi nel core della laguna. E però si levarano tolendoli a l'alte in terra ferma e mandandoli al porto di Brondolo, et a questo muodo. Si torrà il Botenigo a l'alta, dove habbia la sua debita discaduta, la qual haverà chi lo torrà di sotto di Miran, per quello che affermano chi l'ha livelato con la Brenta, se non si torà più alto, e si mandarà per uno alveo nuovo alla Mira in Brenta. E fato tal alveo, se interstarà l'alveo vecchio del dito Botenigo, che vien verso Venetia, a tal che non potrà descender più acqua del Botenigo in la laguna, andando la sua acqua, como ho dito alla Mira, et in quel locho della Mira si aprirà l'alveo del sboratore, perchè tal acqua possa andare al mare, al porto di Brondolo, como dirò e como si vede